



REGOLAMENTO DIDATTICO

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (L.M. 46 – D.M. 270/04) COORTE 2023-24

**Approvato con Provvedimento d'urgenza
del Presidente del Corso di Studio n. 688 del 04/05/2023**

**Approvato con Provvedimento d'urgenza del Direttore del Dipartimento di Specialità Medico
Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica
n. 692 del 05/05/2023**

Parere favorevole del Preside della Facoltà di Medicina con decreto del 19/05/2023

Approvato dal Senato Accademico nella seduta del 23/05/2023

Emanato con Decreto Rettorale n. 439 del 30/05/2023

Legenda:

CLOPD=	Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria
CCLOPD=	Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria
CFU=	Credito Formativo Universitario
CCI=	Coordinatore di Corso Integrato
CS=	Coordinatore di Semestre
CA=	Coordinatore Annuale
DSMC=	Dipartimento di Specialità Medico Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica

SOMMARIO



- Art. 1) Presentazione del corso
- Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
- Art. 3) Risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)
- Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali
- Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica
- Art. 6) Credito Formativo Universitario
- Art. 7) Attività formative
- Art. 8) Organizzazione del corso
- Art. 9) Modalità di frequenza
- Art. 10) Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti
- Art. 11) Attività di orientamento e tutorato
- Art. 12) Ricevimento studenti
- Art. 13) Sbarramenti e propedeuticità
- Art. 14) Obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio
- Art. 15) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto
- Art. 16) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche
- Art. 17) Modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti
- Art. 18) Prova finale
- Art. 19) Diploma Supplement
- Art. 20) Riconoscimento CFU
- Art. 21) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio
- Art. 22) Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere
- Art. 23) Ammissione a singoli insegnamenti
- Art. 24) Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica
- Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi
- Art. 26) Sito Web del Corso di Studio
- Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative
- Art. 28) Entrata in vigore



Articolo 1 – Presentazione del Corso

La missione specifica del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e PD (Corso di Laurea o CCLOPD), istituito all'interno del Dipartimento di Specialità Medico Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica (DSMC) con il contributo di tutti i Dipartimenti dell'Area Medica, si identifica con la formazione di un odontoiatra che possieda oltre alle conoscenze di base necessarie per l'esercizio della professione medica, una visione multi-disciplinare ed integrata dei problemi più comuni della salute e della malattia con un particolare interesse verso la comunità, il territorio, anche in relazione all'ambiente di vita e di lavoro, la conoscenza del contesto sanitario internazionale, la prevenzione delle malattie e la promozione della salute e con una cultura umanistica nei suoi risvolti di interesse medico, avendo cura degli aspetti bioetici.

In particolare, il Corso è mirato a formare dei professionisti dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione medica e della metodologia per la formazione permanente. Durante il percorso formativo essi dovranno acquisire un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa sufficiente ad affrontare i problemi di salute delle persone sane o malate, in relazione all'ambiente chimico fisico, biologico e sociale che le circonda, anche in coerenza con la mission dell'Ateneo che mira alla promozione della "salute e benessere delle persone nell'ambiente". Questa vocazione, interpretata dalle diverse aree disciplinari dell'Università, trova una specifica progettualità in diversi ambiti scientifici inclusi quelli medici e biologici.

L'obiettivo finale è di raggiungere sufficienti abilità ed esperienze, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo. Inoltre, i laureati dovranno avere sviluppato un approccio integrato ai soggetti a rischio e ai malati, valutandone criticamente gli aspetti clinici e gli aspetti relazionali, educativi, sociali ed etici coinvolti nella prevenzione, diagnosi e trattamento della malattia, nonché nella riabilitazione e nel recupero del massimo benessere psicofisico possibile.

Articolo 2 - Obiettivi formativi specifici del corso di laurea, descrizione del percorso formativo e dei metodi didattici

2.1. Obiettivi formativi

Gli obiettivi generali e la struttura del piano degli studi di seguito descritto, si rifanno ai contenuti dello schema di Decreto Ministeriale Nuove Classi di Laurea – Disciplina corsi di laurea magistrali (LM-46, Classe delle lauree magistrali in Odontoiatria e Protesi Dentaria), che definisce i Corsi di laurea magistrali nell'osservanza delle direttive dell'Unione Europea e al Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università di Brescia

Il Corso di Laurea ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere elementi fondamentali di eziologia, patogenesi, sintomatologia, diagnostica e terapia delle principali patologie ed anomalie congenite ed acquisite dei denti, del cavo orale, delle ossa mascellari, delle articolazioni temporomandibolari e relativi tessuti, nonché la riabilitazione odontoiatrica. L'acquisizione della conoscenza e comprensione di tali elementi consente allo studente la capacità di poterli utilizzare per pianificare un piano di trattamento adeguato e specifico per ogni paziente.

Il piano didattico prevede 360 Crediti Formativi Universitari (CFU) nei 6 anni e, di norma, 60 CFU per anno. La distribuzione dei 360 crediti formativi è determinata nel rispetto delle condizioni riportate negli allegati del decreto, che stabilisce i crediti da attribuire agli ambiti disciplinari includenti attività formative indispensabili alla formazione dell'Odontoiatra.

Al credito formativo universitario (CFU), che corrisponde a 25 ore di impegno medio per studente, e per il rapporto CFU ore di lezioni frontali/esercitazioni/laboratorio e CFU ore di attività di tirocinio professionalizzante si rimanda alle Linee guida dell'Ateneo di Brescia ed al regolamento didattico del corso. La restante quota del credito formativo è a disposizione dello studente per lo studio personale. I titolari degli insegnamenti professionalizzanti sono responsabili del tirocinio relativo. Per ogni tirocinio dovrà essere effettuata una valutazione di cui il docente terrà conto ai fini del voto finale d'esame. Le conoscenze fisiopatologiche e cliniche di medicina generale ed odontostomatologiche acquisite con le attività formative comprese nel piano didattico e le attività pratiche di tipo clinico determinano e definiscono il profilo professionale dell'Odontoiatra che opera nei Paesi dell'Unione Europea.



A conclusione dei sei anni il laureato in Odontoiatria e Protesi Dentaria ha acquisito le conoscenze e le abilità tecniche per inserirsi professionalmente nell'ambito odontoiatrico sia privato che pubblico. Il laureato ha inoltre sviluppato le basi e le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi specialistici.

I laureati magistrali della classe dovranno essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari

Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria - classe LM-46 abilita all'esercizio della professione di odontoiatra. A tal fine il già menzionato esame finale comprende lo svolgimento di una Prova Pratica Valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite mediante un Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione pratica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea. La PPV è organizzata mediante la discussione da parte dello studente di numero 3 casi clinici multidisciplinari trattati come primo operatore durante il TPV, che implicano piani di trattamento multidisciplinari con prestazioni afferenti alla maggioranza delle discipline oggetto del TPV, secondo le modalità individuate dal protocollo redatto dalla Conferenza permanente dei presidenti dei corsi di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria, d'intesa con la Commissione Albo odontoiatri nazionale. Ai fini del superamento della PPV gli studenti conseguono un giudizio di idoneità a seguito del quale accedono alla discussione della tesi di laurea. I laureati della classe devono raggiungere le competenze previste dallo specifico profilo professionale.

Il laureato in Odontoiatria e Protesi Dentaria svolge attività inerenti la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie ed anomalie congenite ed acquisite dei denti, della bocca, delle ossa mascellari, delle articolazioni temporo-mandibolari e dei relativi tessuti, nonché la riabilitazione odontoiatrica, prescrivendo tutti i medicinali ed i presidi necessari all'esercizio della professione. Possiede un livello di autonomia professionale, culturale, decisionale e operativa tale da consentirgli un costante aggiornamento, avendo seguito un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute orale della persona sana o malata, anche in relazione all'ambiente fisico e sociale che lo circonda.

Negli aspetti generali, il primo triennio è indirizzato allo studio di attività formative di base mirate a fare conoscere allo studente i fondamenti dell'organizzazione strutturale e delle funzioni vitali del corpo umano e comprende corsi che affrontano problematiche legate al rapporto medico-paziente e alla comprensione dei principi che sono alla base della metodologia scientifica. Lo studente apprende il metodo per affrontare il paziente con problematica oro-dentale. Il successivo triennio prevede lo studio di discipline di interesse medico, chirurgico e specialistico in riferimento alle problematiche cliniche correlate alle patologie odontostomatologiche. Queste attività formative si svolgono contestualmente allo studio delle discipline odontoiatriche ed al tirocinio clinico professionalizzante. I corsi teorici e tirocini clinici di patologia orale, odontoiatria restaurativa, endodonzia, chirurgia orale, parodontologia, ortodonzia, odontoiatria pediatrica e protesi, pur sviluppando ciascuno differenti capacità, perseguono l'obiettivo comune di maturare abilità ed esperienze per affrontare e risolvere i problemi di salute orale dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo, anche nel rispetto delle norme medico legali ed etiche vigenti in Italia e nei paesi dell'Unione Europea. Nel quinto anno vengono introdotti un corso di patologia e terapia maxillo-facciale ed un corso di implantologia ai quali, come ai precedenti, viene data un'impostazione globale del trattamento del paziente. Il sesto anno prevede una attività didattica professionalizzante finalizzata alla cura del paziente con problematiche odontostomatologiche, in particolar modo attraverso l'attività di tirocinio clinico.

Specifico rilievo riveste l'attività formativa professionalizzante di TPV prodromico al conseguimento del titolo accademico abilitante. Nell'ambito dei 90 CFU da conseguire nell'intero percorso formativo del CdL e destinati all'attività formativa professionalizzante, 30 CFU sono destinati allo svolgimento del TPV interno al corso di studio, che prevede lo svolgimento, come primo operatore, di attività pratiche in ambito preventivo, diagnostico e terapeutico delle malattie odontostomatologiche, relative alle discipline di chirurgia orale, odontoiatria restaurativa, endodonzia, implantologia, patologia e medicina orale, odontoiatria pediatrica, odontoiatria speciale, ortognatodonzia, parodontologia e protesi, come disciplinato nelle modalità da apposito protocollo redatto dalla Conferenza permanente dei presidenti dei corsi di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria, d'intesa con la Commissione Albo odontoiatri nazionale. 5 Ad ogni CFU pari a 25 ore riservato al TPV corrispondono almeno 20 ore di attività formative professionalizzanti come primo



operatore; le eventuali restanti 5 ore possono essere dedicate allo studio individuale o ad altre attività formative professionalizzanti.

Le sessioni cliniche in patologia e medicina orale, odontoiatria preventiva e di comunità, odontoiatria conservativa ed endodonzia, chirurgia orale, parodontologia, ortodonzia, gnatologia, odontoiatria pediatrica e protesi proseguono ed integrano le competenze maturate nelle diverse aree cliniche nei precedenti anni, enfatizzando anche le relazioni fra patologia sistemica e cavo orale. I CFU relativi al TPV possono essere acquisiti solo mediante attività svolte come primo operatore, sotto il controllo diretto di un docente-tutore, presso strutture universitarie o del Servizio sanitario nazionale previa convenzione. Ai sensi dell'art.2 comma 9 del DM n. 653 del 5-7 2022, i crediti del TPV sono acquisiti al sesto anno di corso e una quota non superiore al 30 per cento del totale può essere acquisita al quinto anno di corso.

2.2. Percorso Formativo

Il corso è organizzato in 12 semestri; sono assegnati specifici CFU dal Consiglio della struttura didattica in osservanza di quanto previsto nella tabella delle attività formative indispensabili. Ad ogni CFU professionalizzante corrispondono almeno 25 ore di lavoro per studente, di cui almeno 20 ore di attività professionalizzante con guida del docente su piccoli gruppi all'interno della struttura didattica e del territorio e 5 ore di rielaborazione individuale delle attività apprese.

Il CCLOPD determina l'articolazione dei corsi integrati nei semestri, i relativi CFU, il "core curriculum" e gli obiettivi dell'apprendimento (compresi quelli relativi ai CFU dell'attività di tipo professionalizzante) specifici di ogni corso integrato, e la tipologia delle verifiche di profitto. Le verifiche di profitto, in numero non superiore a 36, sono programmate dal CCLOPD. La verifica di profitto, superata positivamente, dà diritto all'acquisizione dei CFU corrispondenti.

La formazione così orientata è vista come il primo segmento di una formazione che deve durare nel tempo, ed in quest'ottica sono state calibrate le conoscenze che lo studente deve acquisire in questa fase, dando importanza all'autoapprendimento, alle esperienze pratiche, all'epidemiologia, per lo sviluppo del ragionamento clinico e della cultura della prevenzione.

L'odontoiatra secondo il profilo legislativo vigente svolge le seguenti funzioni:

- svolge attività inerenti la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie ed anomalie congenite ed acquisite dei denti, della bocca, delle ossa mascellari, delle articolazioni temporo-mandibolari e dei relativi tessuti,
- si occupa della riabilitazione odontoiatrica, prescrivendo tutti i medicinali ed i presidi necessari all'esercizio della professione,
- progetta, verifica ed inserisce i manufatti protesici odontoiatrici, dei quali controlla la congruità

Le caratteristiche qualificanti dell'odontoiatra che si intende formare comprendono quindi:

- 1) Buona capacità al contatto umano (communication skills);
- 2) Capacità di autoapprendimento e di autovalutazione (continuing education);
- 3) Abilità ad analizzare e risolvere in piena autonomia i problemi connessi con la pratica medica insieme ad una buona pratica clinica basata sulle evidenze scientifiche (evidence based medicine);
- 4) Abitudine all'aggiornamento costante delle conoscenze e delle abilità, ed il possesso delle basi metodologiche e culturali atte all'acquisizione autonoma ed alla valutazione critica delle nuove conoscenze ed abilità (continuing professional development);
- 5) Pratica di lavoro interdisciplinare ed interprofessionale (interprofessional education);



6) Conoscenza approfondita dei fondamenti metodologici necessari per un corretto approccio alla ricerca scientifica in campo medico, insieme all'uso autonomo delle tecnologie informatiche indispensabili nella pratica clinica.

2.3. Il progetto didattico specifico e il metodo di insegnamento

Il metodo didattico adottato, utile al raggiungimento delle caratteristiche qualificanti attese, prevede l'integrazione orizzontale e verticale dei saperi, un metodo di insegnamento basato su una solida base culturale e metodologica conseguita nello studio delle discipline pre-cliniche e in seguito prevalentemente centrato sulla capacità di affrontare problemi (problem oriented learning), il contatto precoce con il paziente, una buona acquisizione dell'abilità clinica insieme ad una buona acquisizione dell'abilità al contatto umano.

Le caratteristiche peculiari del Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria finalizzate al raggiungimento degli obiettivi generali, intermedi e specifici sono così sintetizzate:

- 1) Nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione vigente, la programmazione degli obiettivi, dei programmi, e dell'insegnamento è multidisciplinare.
- 2) Il metodo d'insegnamento attuato è interattivo e multidisciplinare, con l'integrazione quotidiana di scienze di base e discipline cliniche ed un precoce coinvolgimento clinico degli studenti, che vengono subito orientati ad un corretto approccio con il paziente nei diversi anni di studio. I problemi delle scienze di base e quelli d'ambito clinico sono affrontati in proporzioni diverse, ma con una visione unitaria e fortemente integrata e l'apprendimento basato sui problemi e sulla loro soluzione con l'assunzione di decisioni appropriate.
- 3) La scelta degli obiettivi specifici dei corsi di base è fatta prioritariamente sulla rilevanza di ciascun obiettivo nel quadro della biologia umana, e sulla propedeuticità rispetto alle tematiche cliniche attuali o prevedibili, con particolare attenzione alla componente riguardante la metodologia scientifica.
- 4) La scelta degli obiettivi specifici dei corsi caratterizzanti è determinata prioritariamente sulla base delle conoscenze del quadro epidemiologico, dell'urgenza di intervento, della possibilità di intervento, della gravità e della esemplarità didattica con la valorizzazione della frequenza nei reparti ospedalieri e negli ambulatori e del rapporto con il paziente, anche sotto l'aspetto psicologico.
- 5) Il processo d'insegnamento si avvale, potenziandone l'uso, dei moderni strumenti didattici, costituiti dal sistema tutoriale, dal trigger clinico, dal problem oriented learning, dall'experiential learning, dal problem solving, dal decision making e dall'utilizzo di seminari e conferenze.
- 6) Sono utilizzati docenti tutori che collaborano al processo formativo dello studente con funzioni di facilitazione all'apprendimento e di supporto agli studenti.
- 7) Particolare attenzione è posta riguardo all'acquisizione delle abilità pratiche, tramite: i) il coinvolgimento nella pianificazione di una ricerca di base nei primi tre anni di corso, ii) l'apprendimento delle basi semeiologiche delle scienze cliniche al letto del malato e nei laboratori nel periodo intermedio (tirocinio organizzato come attività guidata tutoriale nel III anno di corso), iii) la frequenza delle corsie e degli ambulatori universitari (tirocinio clinico- clinical clerkship dal IV al VI anno di corso) e territoriali, , per il completamento del tirocinio clinico negli ultimi anni del corso e il periodo d'internato ai fini della preparazione della tesi di laurea, iiiii) partecipazione a programmi di ricerca nel periodo di internato ai fini della preparazione della tesi di laurea.
- 8) Particolare attenzione è data all'approfondimento della Lingua Inglese nelle diverse aree disciplinari;
- 9) Particolare attenzione è data alle metodologie informatiche e multimediali ed al corretto uso delle fonti bibliografiche.
- 10) Valorizzazione della Metodologia Clinica - Scienze Umane attraverso corsi integrati che accompagnano lo studente lungo l'intero percorso formativo (I-VI anno). Questa formazione consentirà loro di affinare le capacità ed acquisire i mezzi corretti ed innovativi del ragionamento clinico. Ciò avverrà attraverso le applicazioni della "odontoiatria basata sulle prove di efficacia", dell'"insegnamento basato sull'evidenza" attraverso l'uso di "linee guida", "mappe concettuali" ed



"algoritmi". Dovranno inoltre essere affrontati, nell'ambito di questo corso integrato, temi attinenti alla interdisciplinarietà e alla inter-professionalità, alla economia sanitaria, alla professionalità dell'odontoiatra, alla responsabilità sociale dell'odontoiatra, alla prospettiva sociale e di genere, ai rapporti con le cosiddette medicine complementari ed alternative, alla prevenzione, all'educazione del paziente cronico, alle patologie da dipendenza e alle cure palliative per i malati terminali. Alla graduale acquisizione del metodo è affiancata la formazione umanistica degli studenti. Essi possono in tal modo crescere dal punto di vista scientifico e sviluppare parimenti una maggiore sensibilità alle problematiche etiche e socio-economiche, che consenta di interagire con il paziente nella sua interezza di uomo ammalato, secondo la concezione della medicina olistica. In questo modo si risponde alla crescente esigenza di un riavvicinamento della figura dell'odontoiatra a quella dell'uomo malato con le più moderne tecniche d'interazione.

11) Come regola generale valida per tutti i corsi di insegnamento, le valutazioni formali si baseranno su prove scritte o prove orali. La valutazione degli studenti avviene anche attraverso verifiche formative in itinere, relazioni scritte degli studenti su temi assegnati, ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. E' utilizzato l'uso del Progress o il Training Test tipo Maastricht nella valutazione degli studenti, per valutare l'effettiva competenza raggiunta e come strumento di feedback, di autovalutazione continua e di confronto della preparazione degli studenti su scala nazionale.

Gli obiettivi generali e la struttura del piano degli studi di seguito descritto, si rifanno ai contenuti del nuovo schema di Decreto Ministeriale Nuove Classi di Laurea – Disciplina corsi di Laurea magistrali, che definisce i Corsi di laurea magistrali nell'osservanza delle direttive dell'Unione Europea e al Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università di Brescia. Il piano didattico, prevede 360 Crediti Formativi Universitari (CFU) nei 6 anni e 60 CFU per anno. La distribuzione dei 360 crediti formativi, è determinata nel rispetto delle condizioni riportate negli allegati del decreto, che stabilisce i crediti da attribuire agli ambiti disciplinari includenti attività formative "indispensabili" alla formazione dell'odontoiatra. Al credito formativo universitario (CFU), che corrisponde a 25 ore di impegno medio per studente, si propone l'attribuzione di un valore medio di 10 ore per lezione frontale, di 12 ore per lezione teorico/pratica, di 25 ore per esercitazione/tirocinio, in armonia con le Linee guida dell'Ateneo di Brescia e le indicazioni della Conferenza dei presidenti di corso di laurea di odontoiatria italiani. La restante quota del credito formativo è a disposizione dello studente per lo studio personale. I titolari dei corsi delle materie professionalizzanti sono responsabili del tirocinio relativo all'insegnamento. Per ogni singolo tirocinio dovrà essere effettuata una valutazione in itinere di cui il docente terrà conto ai fini del voto finale d'esame. Le conoscenze fisiopatologiche e cliniche di medicina generale ed odontostomatologiche acquisite con le attività formative comprese nel piano didattico e le attività pratiche di tipo clinico, determinano e definiscono il profilo professionale dell'odontoiatra che opera nei Paesi dell'Unione Europea. A conclusione dei sei anni il laureato in Odontoiatria e Protesi Dentaria ha acquisito le conoscenze e le abilità tecniche per inserirsi professionalmente nell'ambito odontoiatrico sia privato che pubblico. Il laureato ha inoltre sviluppato le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi specialistici. Svolge attività inerenti la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie ed anomalie congenite ed acquisite dei denti, della bocca, delle ossa mascellari, delle articolazioni temporo-mandibolari e dei relativi tessuti, nonché la riabilitazione odontoiatrica, prescrivendo tutti i medicinali ed i presidi necessari all'esercizio della professione. Possiede un livello di autonomia professionale, culturale, decisionale e operativa tale da consentirgli un costante aggiornamento, avendo seguito un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute orale della persona sana o malata, anche in relazione all'ambiente fisico e sociale che lo circonda.

Negli aspetti generali, il biennio è indirizzato allo studio di attività formative di base mirate a fare conoscere allo studente i fondamenti dell'organizzazione strutturale e delle funzioni vitali del corpo umano e comprende corsi che affrontano problematiche legate al rapporto medico-paziente e alla comprensione dei principi che sono alla base della metodologia scientifica. Lo studente apprende il metodo per affrontare il paziente con problematica oro-dentale.

Il successivo triennio prevede lo studio di discipline di interesse medico, chirurgico e specialistico con particolare riferimento alle problematiche cliniche correlate alle patologie odontostomatologiche. Queste attività formative si svolgono contestualmente allo studio delle discipline odontoiatriche ed al tirocinio clinico professionalizzante.



Acquisite durante il primo biennio le conoscenze sui grandi sistemi e compresi i principi eziopatogenetici alla base delle alterazioni organiche, funzionali ed omeostatiche, si valutano i quadri anatomopatologici delle affezioni più comuni e si introducono i principi generali delle scienze farmacologiche ed anestesologiche.

I corsi teorici e tirocini clinici di patologia orale, odontoiatria restaurativa, chirurgia orale, parodontologia, ortodonzia, odontoiatria pediatrica e protesi, pur sviluppando ciascuna differenti capacità, perseguono l'obiettivo comune di maturare abilità ed esperienze per affrontare e risolvere i problemi di salute orale dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo, anche nel rispetto delle norme medico legali ed etiche vigenti nei paesi dell'Unione Europea. Nel quinto anno vengono introdotti un corso di patologia e terapia maxillo-facciale ed un corso di implantologia ai quali, come ai precedenti, viene data un'impostazione globale del trattamento del paziente.

Il sesto anno prevede una attività didattica esclusivamente professionalizzante finalizzata alla cura del paziente con problematiche odontostomatologiche. Le sessioni cliniche in patologia speciale odontostomatologica, odontoiatria preventiva e di comunità, odontoiatria conservativa ed endodonzia, chirurgia orale, parodontologia, ortodonzia, gnatologia, clinica odontostomatologica, pedodonzia e protesi proseguono ed integrano le competenze maturate nelle diverse aree cliniche nei precedenti anni, enfatizzando anche le relazioni fra patologia sistemica e cavo orale. La didattica frontale-seminariale prevista è finalizzata prevalentemente alla discussione interdisciplinare dei casi clinici assegnati.

Articolo 3. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei del titolo di Studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Il laureato magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria deve avere maturato la conoscenza delle basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici, fisiologici e patologici ai fini del mantenimento dello stato di salute orale e applicare tali conoscenze alle terapie odontoiatriche, anche attraverso il tirocinio pratico previsto nell'ambito delle discipline professionalizzanti. In particolare, tale applicazione si esplica nei domini della comunicazione e capacità relazionali, nella capacità diagnostica e di pianificazione del trattamento e nella promozione della salute.

a) Conoscenza e Capacità di Comprensione (Knowledge And Understanding)

Il laureato in Odontoiatria e Protesi Dentaria:

- Possiede le conoscenze dei fondamenti dell'anatomia, istologia e fisiologia, della patologia umana, integrando lo studio fisiopatologico e patologico con la metodologia clinica e le procedure diagnostiche che consentono la valutazione dei principali quadri morbosi
- Conosce i principali quadri correlazionistici e le procedure terapeutiche, mediche e chirurgiche complementari alla professione odontoiatrica, nonché le nozioni di base della cura e dell'assistenza secondo i principi pedagogici, della psicologia, della sociologia e dell'etica sanitaria.
- Conosce i farmaci direttamente e indirettamente correlati con la pratica dell'odontoiatria e comprende le implicazioni della terapia farmacologica di patologie sistemiche riguardanti le terapie odontoiatriche
- Conosce la scienza dei biomateriali per quanto attiene la pratica dell'odontoiatria
- Conosce gli aspetti demografici, la prevenzione ed il trattamento delle malattie orali e dentali

Le conoscenze sopraelencate sono acquisite mediante le attività di base e caratterizzanti. La modalità didattica prevede lezioni frontali, laboratori, esercitazioni e tirocinio clinici. Le modalità di verifica sono quelle classiche del colloquio orale e/ o dell'elaborato scritto.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato, quindi, è in grado di:

- praticare la gamma completa dell'odontoiatria generale nel contesto del trattamento globale del paziente senza produrre rischi aggiuntivi per il paziente e per l'ambiente;
- individuare le priorità di trattamento coerentemente ai bisogni, partecipando con altri soggetti alla pianificazione di interventi volti alla riduzione delle malattie orali nella comunità derivanti dalla conoscenza dei principi e la pratica della odontoiatria di comunità



- controllare l'infezione crociata per prevenire le contaminazioni fisiche, chimiche e microbiologiche nell'esercizio della professione
- applicare la gamma completa di tecniche di controllo dell'ansia e del dolore connessi ai trattamenti odontoiatrici (nei limiti consentiti all'odontoiatra).
- comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari, della capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie di gruppo, organizzare il lavoro di équipe, di cui conosce le problematiche anche in tema di comunicazione e gestione delle risorse umane, applicando i principi dell'economia sanitaria;
- organizzare e guidare l'équipe odontoiatrica utilizzando la gamma completa di personale ausiliario odontoiatrico disponibile.

Il profilo professionale include anche l'aver effettuato durante il corso di studi, attività pratiche di tipo clinico con autonomia tecnico professionale sotto la guida di docenti, che includono, tra le altre, alcune abilità diagnostiche, terapeutiche e di gestione delle emergenze:

- rilevare un corretta anamnesi (compresa l'anamnesi medica), condurre l'esame obiettivo del cavo orale, riconoscere condizioni diverse dalla normalità, diagnosticare patologie dentali e orali, valutare la salute generale del paziente e le relazioni fra patologia sistemica e cavo orale; formulare e modulare un piano di trattamento globale e odontoiatrico anche in relazione alla patologia sistemica ed eseguire la terapie appropriate o indirizzare il paziente ad altra competenza quando necessario; diagnosticare e gestire il dolore dentale, oro-facciale e craniomandibolare o indirizzare il paziente ad altra appropriata competenza; svolgere attività di screening, diagnosi e gestione delle comuni patologie orali e dentali compreso il cancro, le patologie mucose e ossee o indirizzare il paziente ad altra appropriata competenza;
- eseguire esami radiografici dentali con le tecniche di routine rispettando le norme di protezione dalle radiazioni ionizzanti;
- riconoscere segni radiologici di deviazione dalla norma;
- praticare trattamenti parodontali di base, condurre interventi di chirurgia orale minore;
- praticare trattamenti endodontici completi su monoradicoli e poliradicoli; sostituire denti mancanti, quando indicato e appropriato, con la più opportuna soluzione riabilitativa protesica;
- conoscere le indicazioni alla terapia implantare, effettuarla o indirizzare il paziente ad altra opportuna competenza;
- utilizzare correttamente tutti i materiali disponibili e accettati dalla comunità scientifica;
- realizzare correzioni ortodontiche di problemi occlusali minori riconoscendo l'opportunità di indirizzare il paziente ad altre competenze in presenza di patologie più complesse;
- effettuare manovre di pronto soccorso e rianimazione cardiopolmonare (BLS: Basic Life Support).

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle capacità di applicare le conoscenze nell'ambito delle attività caratterizzanti includono una intensa attività di laboratorio a banchi individuali e di attività di tirocinio clinico sul paziente, la riflessione la rielaborazione e presentazione di testi scientifici analizzati da individui o gruppi di studenti e didattica frontale-seminariale finalizzata prevalentemente alla discussione interdisciplinare dei casi clinici assegnati.

c) Autonomia di giudizio

Il laureato:

- Possiede la capacità di impostare e realizzare in autonomia programmi terapeutici volti alla cura e riabilitazione del sistema stomatognatico
- È in grado di riconoscere i propri limiti nell'assistere il paziente e riconoscere l'esigenza di indirizzare il paziente ad altre competenze mediche e/o odontoiatriche specialistiche
- È in grado di gestire autonomamente il trattamento odontoiatrico del paziente
- È in grado di valutare l'efficacia del piano di trattamento, degli interventi compiuti e dei risultati conseguiti, avendo seguito un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi della salute orale.

L'autonomia di giudizio viene coltivata nello studente mediante revisioni critiche della letteratura scientifica, dei casi clinici trattati e la partecipazione all'elaborazione di progetti scientifici, che vengono discussi e valutati dai docenti responsabili dei singoli insegnamenti. Anche le attività di esercitazione e di laboratorio offrono occasioni per sviluppare capacità decisionali e di giudizio, e la valutazione di questa attività da parte dei docenti è finalizzata a costruire progressivamente l'autonomia di giudizio clinico fondamentale per la futura professione. A questo scopo, lo strumento didattico privilegiato è comunque il significativo lavoro di tirocinio clinico, in particolare quello relativo al tirocinio pratico valutativo (TVP), in cui la verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio necessaria alla pratica odontoiatrica viene svolta da parte di docenti e tutori sia nel corso dell'attività quotidiana sui pazienti che al momento dell'analisi e valutazione critica dei risultati ottenuti dagli studenti. La valutazione del grado di autonomia nel suo complesso è poi affinata con le attività svolte nel periodo di tesi su un argomento originale.



d) Abilità comunicative

Il laureato:

- Possiede una conoscenza della lingua inglese di livello intermedio necessaria per la consultazione di testi e riviste scientifiche;
- È in grado di comunicare efficacemente col paziente e educare il paziente a tecniche di igiene orale appropriate ed efficaci e fornendogli adeguate informazioni, basate su conoscenze accettate dalla comunità scientifica, per ottenere il consenso informato alla terapia;
- Sa sviluppare un approccio al caso clinico di tipo interdisciplinare, anche e soprattutto in collaborazione con altre figure dell'equipe sanitaria, approfondendo la conoscenza delle regole e delle dinamiche che caratterizzano il lavoro del gruppo degli operatori sanitari;

Le abilità comunicative vengono particolarmente sviluppate nel corso dei tirocini clinici e durante il TVP, dove costituiscono criterio di valutazione. Inoltre le stesse vengono perfezionate nella preparazione dell'elaborato finale e nella dissertazione finale del lavoro finale di tesi.

L'acquisizione delle abilità sopraelencate viene valutata a diversi livelli all'interno delle attività formative, in primo luogo durante le verifiche che sono principalmente costituite da esami orali, prove scritte e relazioni di laboratorio e durante i tirocini clinici, come anche nelle attività di partecipazione a gruppi di lavoro costituiti all'interno dei corsi.

e) Capacità di apprendimento

Il laureato:

- Possiede la capacità di consultare banche dati ai fini di acquisire documentazione scientifica ed analizzare la letteratura scientifica applicando i risultati della ricerca alla terapia in modo affidabile
- è in grado di interpretare correttamente la legislazione concernente l'esercizio dell'odontoiatria del paese dell'Unione Europea in cui l'odontoiatra esercita e prestare assistenza nel rispetto delle norme medico-legali ed etiche vigenti nel paese in cui esercita.

La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica durante le attività formative, compenetrando le conoscenze acquisite nel corso di attività specifiche a quelle conseguite mediante lo studio personale, valutando il contributo critico dimostrato nel corso di attività esercitazionali, seminariali e di tirocinio clinico e durante il TPV, nonché mediante la verifica della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale. A tal scopo l'esame finale comprende lo svolgimento di una Prova Pratica Valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite mediante il TPV interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione pratica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea.

Articolo 4. I Profili Professionali e gli Sbocchi Occupazionali

Il Corso di Laurea Magistrale è rivolto a fornire le basi scientifiche e la preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione odontoiatrica; esso fornisce inoltre le basi metodologiche e culturali per la formazione permanente ed i fondamenti metodologici della clinica sperimentale. Lo studente nel complessivo corso degli studi deve pertanto acquisire un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa tale da consentirgli una responsabile e proficua frequenza dei successivi livelli di formazione post-laurea.

È importante, inoltre, che il laureato in Odontoiatria e PD conosca i valori etici della medicina, sappia comunicare con chiarezza e umanità con il paziente e i familiari, collabori con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie e di gruppo e riesca a riconoscere i problemi sanitari della comunità. Nel percorso di studi è previsto lo svolgimento di attività di internato obbligatorio.

I laureati in Odontoiatria e PD svolgono l'attività di odontoiatra nei vari ruoli ed ambiti professionali clinici, sanitari e bio-medici. A tal riguardo, il laureato in Odontoiatria e PD può trovare collocazione presso Strutture Pubbliche convenzionate con il Sistema Sanitario Nazionale, strutture private convenzionate e non con il Sistema Sanitario Nazionale, Agenzie di Tutela della Salute, studi medici, negli uffici tecnici di aziende pubbliche e private, nelle pubbliche amministrazioni ed enti territoriali, negli enti di ricerca.



La laurea magistrale in Odontoiatria e PD è, inoltre, requisito per l'accesso alle Scuole di Specializzazione di area odontoiatrica. Altri possibili sbocchi riguardano l'accesso ai Dottorati di Ricerca.

Articolo 5 – Requisiti per l'Ammissione al Corso di Laurea e modalità di accesso e verifica

I pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere ad un corso di laurea in odontoiatria e PD dovrebbero comprendere: buona capacità al contatto umano, buona capacità al lavoro di gruppo, abilità ad analizzare e risolvere i problemi, abilità ad acquisire autonomamente nuove conoscenze ed informazioni riuscendo a valutarle criticamente (Maastricht, 1999). Oltre alle conoscenze scientifiche utili per la frequenza del primo anno di corso, dovrebbe quindi possedere anche buone attitudini e valide componenti motivazionali, importanti per la formazione di un "buon odontoiatra" che sappia relazionarsi correttamente con le responsabilità sociali richieste dalle Istituzioni. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e PD occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. E' altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.

5.1. Programmazione degli accessi

Il Corso di Studi in Odontoiatria e PD è ad accesso programmato al fine di garantire la qualità dell'offerta didattica in relazione alle risorse disponibili. Il numero degli studenti ammessi è determinato in base alla programmazione nazionale/locale ed alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto coerentemente con le raccomandazioni dell'Advisory Committee on the Training of Dental Practitioners dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo.

L'ammissione al Corso di Studio di eventuali studenti stranieri, provenienti da stati appartenenti all'Unione Europea e non residenti nell'Unione Europea, è regolamentata dalle "Norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Tali norme stabiliscono anche modalità di verifica della conoscenza della lingua italiana ove detta verifica sia richiesta e le condizioni di esonero.

Per l'accesso al Corso di Laurea è previsto un test di ammissione e pertanto la selezione è basata sull'esito del test stesso. Il test consiste in domande a risposta multipla ed è effettuato nella data indicata nel bando.

Tutte le informazioni sono contenute nel bando, pubblicato sul sito www.unibs.it, che disciplina l'accesso.

Il numero degli studenti ammissibili, i tempi, le modalità e i contenuti del test di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Nel caso in cui nel Decreto Ministeriale non fosse determinata una soglia minima per l'ammissione sarà attribuito l'Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) agli studenti che non conseguono un punteggio minimo di 10 punti per i cittadini italiani, comunitari e categorie equiparate e 5 punti per i cittadini stranieri di stati non appartenenti all'Unione Europea e non residenti nell'Unione Europea. Relativamente all'OFA di Conoscenze di Biologia, Chimica e Fisica, l'OFA si considera assolto entro i termini fissati dagli organi Accademici degli esami di Fisica, Chimica e Biologia e Genetica.

Il mancato assolvimento di eventuali OFA attribuiti comporta l'iscrizione nell'A.A. successivo come "ripetente del I anno" e la conseguente impossibilità di iscrizione al II anno.

5.2. Corsi Propedeutici

L'organizzazione didattica del Corso di Laurea prevede che gli studenti ammessi al I anno di corso possiedano una adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti.

Tuttavia, al fine di ottenere una omogeneità della preparazione degli studenti che hanno superato la prova di ammissione, il CCLOPD in base ai risultati delle prove di ammissione al corso di laurea, può organizzare corsi propedeutici di discipline di base e di tecniche di apprendimento tenute dai docenti del corso di laurea.



Tutti gli studenti stranieri in possesso del Diploma di Scuola Secondaria Superiore conseguito all'estero saranno sottoposti ad una specifica prova della conoscenza della lingua italiana; il mancato superamento comporta l'attribuzione di obblighi formativi aggiuntivi.

Articolo 6 - Credito formativo universitario (CFU)

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Sono previsti 360 CFU complessivi in sei anni di corso, di cui almeno 90 da acquisire in attività formative professionalizzanti e finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali.

A ciascun credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente.

La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.

Nel carico standard corrispondente a un credito possono rientrare:

- a) almeno 6 ore e non più di 12 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale, anche assistito;
- b) almeno 12 ore e non più di 18 dedicate a esercitazioni; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
- c) 25 ore di pratica individuale in laboratorio;
- d) 25 ore di studio individuale;
- e) 25 ore di tirocinio.

I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite stabilite nel regolamento didattico del corso di studio, fermo restando che la valutazione del profitto, ove prevista in voti, è espressa secondo le modalità stabilite al successivo art. 15.

Articolo 7. Le Attività Formative

7.1. Attività formative

I percorsi formativi del CLOPD sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti nel relativo ordinamento didattico come previsto dall'art. 2 del presente Regolamento e comprendono le seguenti attività formative:

a. Corso di Insegnamento

Si definisce "corso di insegnamento" un insieme di lezioni frontali (d'ora in poi "lezioni") che trattano di uno specifico argomento, identificate da un titolo e facenti parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuate da un Professore o Ricercatore Universitario, sulla base di un calendario predefinito, ed impartite agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, (anche suddivisi in piccoli gruppi) i quali elaborano autonomamente i contenuti teorici e i risvolti pratici degli insegnamenti.

Per ogni corso di insegnamento, la frazione dell'impegno orario riservato allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale è determinata dal regolamento didattico di Ateneo.

I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento delle verifiche di apprendimento di cui al successivo art. 15.

I corsi di insegnamento sono insiemi di attività didattiche omogenee per contenuti o per finalità e sono individuati dalle competenti strutture didattiche. Ad un corso di insegnamento monodisciplinare corrispondono un unico docente ed un unico settore scientifico disciplinare. Il corso monodisciplinare, pur facendo capo ad un unico modulo didattico, può essere suddiviso ulteriormente, nell'ambito dello stesso settore scientifico disciplinare e della stessa tipologia di attività formativa. Un corso di insegnamento integrato è un raggruppamento interdisciplinare di attività formative, denominate "Unità Didattiche", differenziate per tipologia di attività e/o di settore scientifico disciplinare Tali Unità non possono, a loro volta, essere ulteriormente suddivisi. I corsi di insegnamento integrati sono impartiti da due o più docenti, uno dei quali ne assume l'incarico di coordinatore e possono essere articolati in uno o due semestri. Il coordinatore del corso



integrato, nominato dal Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso, ha la responsabilità didattica del corso e presiede la commissione d'esame. Sia i Corsi di Insegnamento Monodisciplinari sia le Attività Formative Monodisciplinari facenti parte di un Corso Integrato possono prevedere la codocenza se superiori ad 1 CFU.

In caso di codocenza, ciascun docente dovrà ricoprire almeno 0.5 CFU di insegnamento. Per ogni corso di insegnamento, la frazione dell'impegno orario riservato allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale è determinata annualmente.

b. Seminario

Il "seminario" è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione, ma è svolta da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni.

Vengono riconosciute come attività seminariali anche le conferenze clinico-patologiche eventualmente istituite nell'ambito degli insegnamenti clinici.

Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

L'allievo partecipa ai seminari in cui sono presentate tematiche d'interesse per il proprio corso di studi, senza che sia prevista una fase di verifica dell'apprendimento.

c. Didattica tutoriale

Le attività di didattica tutoriale sono una forma didattica interattiva indirizzata a piccoli gruppi di studenti ed è coordinata da un Docente-Tutore il cui compito è quello di affiancare gli studenti a lui affidati. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche, di internati in ambienti clinici e in laboratori.

Per ogni attività tutoriale il Consiglio di Corso di Laurea definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame.

Dietro proposta dei Docenti di un corso il CCLOPD annualmente assegna l'incarico di Docente-Tutore a personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

d. Attività didattiche (ADE) a scelta dello studente

Il Consiglio di Corso, su proposta dei Docenti, organizza attività didattiche fra le quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 8 CFU. Le ADE vanno svolte in orari tali da non interferire con la didattica frontale e possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica.

L'acquisizione dei crediti attribuiti alle ADE avviene solo con una frequenza del 67%.

Fra le attività a scelta dello studente si inseriscono Corsi monografici costituiti da lezioni, Corsi monografici svolti con modalità interattive e seminariali, Convegni, Internati svolti in laboratori di ricerca o in reparti clinici, altre attività che il Consiglio di Corso di Laurea (CCLOPD) riterrà compatibili con gli obiettivi del Corso di laurea.

Per ogni ADE è necessario registrare, nell'apposito libretto, il titolo, il numero di ore, l'insegnamento di riferimento, la firma e il timbro del Docente titolare dell'ADE.

Ogni Docente può proporre Attività Didattiche Elettive fino ad un massimo di 2 CFU. La didattica a scelta dello studente costituisce attività ufficiale dei Docenti.

L'attività didattica elettiva (ADE) non può essere svolta in ambiti sanitari esterni a quelli afferenti ai corsi di laurea della Area Medica, comprese le strutture convenzionate ove operi personale universitario, è esclusa da questa limitazione l'evenienza di frequenze all'estero o in altro ateneo o struttura assimilata, secondo quanto previsto per legge, che verranno valutate caso per caso.

La valutazione delle ADE avviene seguendo lo schema seguente:



ADE	ORE	CFU
Seminario/tutoriale mono / pluri disciplinare, corso monografico	Minimo 2 massimo 10	0,2 ogni 2 ore
Progress test	per sessione mattino / pomeriggio	0,50
Internato Elettivo	25	1

Il calendario delle attività didattiche a scelta dello studente viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico e potrà eventualmente essere integrato da altre attività didattiche programmate durante l'anno e riconosciute dal Corso di Studi.

e. Attività formative professionalizzanti (AFP) o tirocini

Durante le fasi dell'insegnamento clinico (oppure dopo il loro completamento) lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo delle discipline cliniche di rilevanza odontoiatrica. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture assistenziali identificate dal Consiglio di Corso e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 90 CFU.

Il tirocinio è una forma di attività didattica tutoriale suddivisa in due tipologie

- acquisizione di abilità pratiche di livello crescente utili allo svolgimento dell'attività svolta a livello professionale.
- conoscenze di natura metodologica per l'interpretazione critica dei dati nelle attività diagnostiche terapeutiche preventive e riabilitative; abilità di ricerca e valutazione delle informazioni scientifiche indispensabili alla soluzione di problemi clinici; considerazione delle componenti etiche nei processi clinici.

I contenuti delle attività di tirocinio sono definiti dai coordinatori dei corsi di riferimento ed approvati dal CCLOPD.

In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Docente-Tutore. Le funzioni didattiche del Docente-Tutore al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi dei tirocini è effettuata alla fine degli stessi nelle forme definite dal docente coordinatore del corso di riferimento.

Il CCLOPD può identificare strutture assistenziali non convenzionate presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza e relativo accreditamento.

Il Consiglio accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi, valutando il raggiungimento da parte di ogni singolo studente prima della laurea.

f. Altre forme didattiche

- Attività di autoapprendimento guidato: tali attività prevedono la fornitura agli studenti di lezioni multimediali su particolari argomenti, fruibili dagli stessi in modo autonomo, indicazione agli studenti di testi (anche on-line) su cui approfondire particolari argomenti o svolgere esercizi e verifiche; organizzazione di ore di studio individuale degli studenti supportate da personale titolare di contratti di attività didattica integrativa.
- Esercitazioni: in esse si sviluppano esempi che consentono di chiarire dal punto di vista analitico, numerico e grafico i contenuti delle lezioni.
- Attività di Laboratorio/Progetto: tali attività prevedono l'interazione dell'allievo con strumenti, apparecchiature o altri supporti di vario genere, e/o lo sviluppo di una soluzione progettuale a diversi livelli di astrazione partendo da specifiche assegnate dal docente.
- Visite guidate: l'allievo partecipa a visite tecniche presso aziende o centri di ricerca operanti in settori d'interesse del Corso di studio.
- Elaborato finale: attività di sviluppo di progetto, di analisi o di approfondimento attribuita da un docente e svolta autonomamente dall'allievo.



7.2. *Apprendimento autonomo*

Il Corso di Studio garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore completamente libere da attività didattiche condotte alla presenza dei Docenti, onde consentire loro di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato.

Le ore riservate all'apprendimento autonomo o guidato sono dedicate:

- a) alla utilizzazione individuale o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissi. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, ecc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da personale del Dipartimento;
- b) all'internato presso strutture universitarie o convenzionate scelte dallo studente, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- c) allo studio personale, per la preparazione degli esami.

7.3. *Tutorato*

Il tutorato prevede due figure: il Consigliere tutore e il Docente Tutore.

Consigliere Tutore: Docente al quale il singolo studente si rivolge per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera scolastica. Tutti i Docenti e Ricercatori del Corso di Laurea sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutore.

Docente Tutore: Docente o personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico, al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività didattiche “di reparto” e “di tirocinio professionalizzante” previste dal Piano di Studi allegato al presente Regolamento. Questa attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni Docente-Tutore è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi e può essere impegnato anche nella preparazione dei materiali da utilizzare nella didattica tutoriale.

La nomina dei tutor è approvata annualmente dal CCLOPD su proposta dei coordinatori dei rispettivi corsi di riferimento.

7.4 *Tirocinio Pratico- Valutativo (TPV)*

Specifico rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa professionalizzante di TPV prodromico al conseguimento del titolo accademico abilitante.

30 CFU sono destinati allo svolgimento del TPV interno al corso di studio, che prevede lo svolgimento, come primo operatore, di attività pratiche in ambito preventivo, diagnostico e terapeutico delle malattie odontostomatologiche, relative alle discipline di chirurgia orale, odontoiatria restaurativa, endodonzia, implantologia, patologia e medicina orale, odontoiatria pediatrica, odontoiatria speciale, ortognatodonzia, parodontologia e protesi, come disciplinato nelle modalità da apposito protocollo redatto dalla Conferenza permanente dei presidenti dei corsi di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria, d'intesa con la Commissione Albo odontoiatri nazionale.

Ad ogni CFU pari a 25 ore riservato al TPV corrispondono almeno 20 ore di attività formative professionalizzanti come primo operatore; le eventuali restanti 5 ore possono essere dedicate allo studio individuale o ad altre attività formative professionalizzanti.

I CFU relativi al TPV possono essere acquisiti solo mediante attività svolte come primo operatore, sotto il controllo diretto di un docente-tutore, presso strutture universitarie o del Servizio sanitario nazionale previa convenzione. Ai sensi dell'art.2 comma 9 del DM n. 653 del 5-7 2022, i crediti del TPV sono acquisiti al sesto anno di corso e una quota non superiore al 30 per cento del totale può essere acquisita al quinto anno di corso.

Articolo 8. Organizzazione del Corso

L'Università limita l'eccessiva parcellizzazione degli insegnamenti e delle altre attività formative erogabili in ciascun corso di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. n. 270/2004, organizzandoli in modo tale che a ciascuno di essi,



ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano crediti formativi secondo quanto stabilito dal D.M. 17/2010 e successive modificazioni.

Il curriculum del Corso di Studio in Odontoiatria e PD si articola in non più di 36 Insegnamenti obbligatori. Nella pagina web del corso di studio, sono specificati il docente dell'insegnamento, gli eventuali moduli didattici che compongono l'insegnamento, scopi e programmi del modulo. Il piano degli studi è riportato nell'Allegato I

Il Consiglio di Corso approva il Regolamento e il Piano Didattico secondo le modalità previste dal Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto della legge vigente, che prevede, per ogni Corso di Laurea Magistrale, l'articolazione in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, finalizzate alla prova finale, altre. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai corsi ufficiali, ai quali afferiscono i settori scientifico-disciplinari pertinenti.

L'attuale Ordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria, in allegato, fa parte integrante del presente Regolamento.

8.1. Programmazione didattica

Le attività formative sono articolate in corsi di insegnamento indicati nel piano didattico allegato al regolamento che definisce anche gli esami da sostenere per accedere all'esame finale di laurea.

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso sono predisposte annualmente dal Consiglio di Corso. Prima dell'inizio dell'anno accademico e con almeno due mesi di anticipo sulla data di inizio dei corsi il Consiglio di Corso approva il Documento di Programmazione Didattica predisposto dal Presidente, coadiuvato dal CCLOPD, nel quale possono essere definiti:

- il piano degli studi del Corso di Laurea,
- le sedi delle attività formative professionalizzanti e del tirocinio,
- le attività didattiche elettive,
- il calendario delle attività didattiche e delle sessioni d'esame,
- i programmi dei singoli corsi di insegnamento,
- i compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutori.

Le date delle prove d'esame saranno rese pubbliche prima dell'inizio della sessione relativa, come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo (vedi articolo 21.3).

8.2. – Attribuzione dei compiti didattici

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento per la Definizione dei Criteri e modalità di Attribuzione dei Compiti Didattici e dal Regolamento Didattico di Ateneo, il Consiglio di Corso annualmente definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del Laureato Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria, applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche.

Inoltre, il Consiglio di Corso approva, nel rispetto delle competenze individuali, l'attribuzione ai singoli docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del "core curriculum", ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato, nel rispetto delle norme in vigore sullo stato giuridico dei professori e ricercatori universitari, fermo restando che l'attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità disciplinari di corsi d'insegnamento

Qualora nello stesso corso siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato annualmente dal Consiglio di Corso, sentiti i Docenti del Corso, tenendo in conto il numero di CFU assegnati a ciascun docente afferente all'Insegnamento.



8.3. I Coordinatori di Corso Integrato e di Semestre

I coordinatori di Corso Integrato e i Coordinatori di Semestre hanno funzioni sia tecnico-organizzative che formative; entrambi operano all'interno di un progetto formativo unitario e condiviso del Consiglio di Corso, interagendo tra loro e con i docenti.

Il Presidente del Corso di Laurea, con l'approvazione del Consiglio di Corso, indica il Coordinatore di Semestre tra i Coordinatori dei Corsi, che ad esso afferiscono. Può altresì indicare per ciascun anno un coordinatore annuale.

Il Coordinatore di Semestre è responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche del semestre e ne fa relazione al CCLOPD.

Il Coordinatore di Semestre esercita le seguenti funzioni:

1. organizza le attività didattiche del semestre con la collaborazione dei Coordinatori di Corso integrato;
2. esercita funzioni di controllo sul buon andamento delle attività didattiche del semestre;
3. coordina di concerto con i Coordinatori di Corso Integrato la programmazione delle prove di esame
4. raccoglie dai Coordinatori di Corso integrato la documentazione necessaria per la produzione della "Guida dello Studente" e la compilazione dei "Calendari delle attività didattiche di semestre", che devono obbligatoriamente comprendere le tipologie e gli argomenti delle attività didattiche, nonché i docenti ai quali sono attribuiti i singoli compiti didattici.

Il Coordinatore di un Corso integrato, in accordo con il CCLOPD, esercita le seguenti funzioni:

1. rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso;
2. propone al CCLOPD l'attribuzione dei compiti didattici concordati con docenti e docenti-tutori in funzione degli obiettivi didattici propri del Corso;
3. propone al CCLOPD la distribuzione dei tempi didattici concordata fra i docenti del proprio Corso;
4. coordina la programmazione delle prove d'esame;
5. presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
6. è responsabile nei confronti del CCLOPD della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il Corso stesso.

8.4. Tipologie di insegnamento

All'interno dei corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, di cui all'art.3.

8.5. Corso di lingua inglese scientifico-medico

Il Consiglio di Corso organizza corsi di lingua inglese scientifico-medica per le specifiche aree di insegnamento che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti biomedici secondo quanto indicato all'articolo 16 dell'attuale Regolamento.

8.6. Tesi di laurea

Lo studente ha la disponibilità di 10 crediti finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso strutture accreditate dal CCLOPD. Tale attività viene definita "internato di laurea".

Le modalità per la richiesta, l'elaborazione e la valutazione delle tesi di laurea sono definite a parte (vedi articolo 18 di questo Regolamento).

8.7. Formazione pedagogica del Personale docente

Il Corso di Laurea promuove iniziative di aggiornamento pedagogico sulle tecniche di pianificazione e sulle metodologie didattiche e valutative per i suoi Docenti di ogni livello. Questa attività è promossa e coordinata dal CCLOPD



Articolo 9. Modalità di frequenza

9.1. Obblighi di Frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.

La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata al coordinatore di corso e ai docenti afferenti al corso stesso, secondo modalità pubblicamente comunicate al Consiglio di Corso e agli studenti all'inizio di ogni corso.

L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando almeno al 85% delle lezioni.

E' lasciata al titolare dell'insegnamento la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero da comunicare all'inizio di ogni corso. Di norma lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza di ciascun corso integrato, nel successivo anno accademico viene iscritto in soprannumero/ripetente al medesimo anno di corso, con l'obbligo di recuperare le frequenze mancanti.

Gli studenti eletti negli organi collegiali, qualora lo richiedano, hanno giustificate le assenze dalle attività didattiche per la partecipazione alle riunioni dei medesimi organi.

9.2 – Eventuali insegnamenti a distanza

Il corso di studi può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza (e-learning) per una parte delle attività formative previste dal piano di studio.

9.3. Studenti a Tempo Parziale

Il Consiglio di Corso di Studio non prevede le modalità organizzative per studenti "a tempo parziale".

Eventuali richieste da parte di studenti che per giustificate ragioni di lavoro, familiari o di salute, o perché disabili o per altri giustificati motivi personali, non possono frequentare con continuità gli insegnamenti che fanno capo al corso di studio di loro interesse e prevedano di non poter sostenere nei tempi legali le relative prove di valutazione, saranno valutate dal CCLOPD al fine di individuare specifiche attività di tutorato e di sostegno anche in orari o con modalità diverse da quelle ordinarie, unitamente ad altri interventi, quali il ricorso a tecnologie informatiche e a forme di didattica a distanza. Ulteriori disposizioni in materia di carriera e di carattere amministrativo da applicare alla categoria di studenti disciplinata dal presente articolo sono disposte nel Regolamento Didattico e nel Regolamento Studenti di Ateneo.

9.4. Studenti atleti di alto livello

Il riconoscimento dello status di studente/studentessa – atleta è disciplinato nell'ambito del programma Dual Career dell'Università degli Studi di Brescia.

Il Consiglio di Corso di Studio al fine di incentivare le azioni utili a sostegno dell'attività sportiva agonistica degli studenti iscritti al CLMCU-MC può riconoscere:

- Possibilità di concordare con i docenti appelli ad hoc in caso di impegni sportivi (competizioni, allenamenti e relativi spostamenti) concomitanti con le date di appello già previste nel calendario accademico. La richiesta dello studente/studentessa atleta dovrà essere inoltrata al docente referente dell'insegnamento con almeno 15 giorni in anticipo e certificando l'impegno concomitante
- Modalità agevolate di frequenza delle lezioni
- Riconoscimento in crediti formativi universitari di attività sportive e agonistiche svolte a livello olimpico mondiale ed europeo o a livello italiano entro categorie intermedie, fino ad un massimo di 8 CFU tra le attività a libera scelta (si veda sopra Art.7.c) secondo le seguenti indicazioni:
 - fino a 6CFU per sport praticato a livello olimpico, mondiale ed europeo;



- fino a 3 CFU per sport praticato a livello regionale o nazionale;
- fino a 6 CFU per il conseguimento di un podio ai Campionati Nazionali Universitari organizzati dal CUSI, nonché per lo svolgimento di attività agonistica federale per il CUS Brescia, anche nell'ambito di gare a livello regionale e nazionale.

9.5 Uditori

Il Corso di Laurea permette a uditori esterni di assistere alle lezioni. Fatto salvo la disponibilità di posti, gli uditori possono partecipare esclusivamente all'attività di didattica frontale, non possono sostenere verifiche, conseguire crediti e ottenere attestazione di frequenza.

Articolo 10. Altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

Gli Studenti sono tenuti ad attenersi a quanto specificato nel Regolamento Studenti e a controllare la corrispondenza ricevuta all'indirizzo di posta elettronica a loro assegnato dall'Ateneo, all'atto dell'immatricolazione, in quanto canale ufficiale di comunicazione con il Corso di Studi.

Articolo 11. Attività di orientamento e tutorato

L'Università promuove un servizio di orientamento finalizzato a fornire strumenti per accedere alle informazioni relative al corso di studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle opportunità di studio all'estero e alle possibilità di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.

Il Corso di Studio utilizza il servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco a cui si rimanda. Il Corso di Studio promuove inoltre l'attività di orientamento "in uscita" per i laureandi del sesto anno.

Articolo 12. Ricevimento studenti

Ogni docente del corso di studio è tenuto ad assicurare il ricevimento degli studenti in modo continuativo ed adeguato in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo

Articolo 13. Sbarramenti e Propedeuticità

13.1. Sbarramenti.

a) Per frequenze

a.1) Di norma è consentito il passaggio da un anno di corso al successivo esclusivamente agli studenti che sono in possesso di tutte le attestazioni di frequenza degli insegnamenti dell'anno precedente e con un debito massimo complessivo di 30 CFU prima dell'inizio dei corsi del primo semestre dell'anno di cui si chiede l'iscrizione, purché abbiano riportato la media del 20 nelle verifiche in itinere di tutte le discipline dei corsi integrati di cui non hanno sostenuto l'esame finale e con l'obbligo di sostenere il/gli esami finali nel primo o secondo appello utile seguente. In mancanza di tali requisiti, lo/la Studente/ssa viene iscritto come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza dei corsi integrati per i quali non ha avuto accesso all'esame finale.

a.2) È consentita la ripetizione dello stesso anno di corso per un numero massimo di due volte, e comunque non sono consentite più di tre ripetizioni nell'intero corso di studi.

Eventuali eccezioni possono essere deliberate dal Consiglio della struttura didattica per motivi particolari, in ordine al terzo, quarto, quinto e sesto anno di corso

b) Per esami



Gli studenti che al momento dell'iscrizione al terzo anno risultino in difetto di Anatomia e fisiologia sono ammessi sotto condizione.

Se detti esami non sono superati entro la sessione straordinaria di febbraio, gli studenti vengono ammessi al fuori corso del secondo anno con la convalida della frequenza ottenuta per i corsi del primo semestre del terzo anno e la possibilità di sostenere i relativi esami.

13.2. Propedeuticità

Lo studente è tenuto a sostenere gli esami di profitto previsti dal piano degli studi rispettando le seguenti propedeuticità:

- FISICA APPLICATA e ANATOMIA prima di FISILOGIA
- CHIMICA E BIOCHIMICA prima di FISILOGIA
- ISTOLOGIA prima di ANATOMIA
- BIOLOGIA APPLICATA prima di PATOLOGIA GENERALE

Articolo 14. Obsolescenza e decadenza dei crediti

L'obsolescenza dei CFU acquisiti, la decadenza della carriera e il termine di conseguimento del titolo di studio sono disciplinati dal Regolamento Studenti a cui si rimanda.

Incorrono nell'obsolescenza dei CFU acquisiti anche gli studenti che superino i termini di cui all'art.13 .

Articolo 15 - Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Il presente articolo regola la distribuzione delle attività formative, gli appelli d'esame e le modalità di verifica di profitto ai sensi del Regolamento didattico di Ateneo e del regolamento Studenti.

Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli studenti. Possono essere orali e/o scritti, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente dell'insegnamento responsabile e/o dal Consiglio di Corso. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame e pubblicato sul syllabus.

Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica in itinere, sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento e pubblicate sul syllabus.

In caso di esame scritto, i risultati dovranno essere resi pubblici entro 5 giorni lavorativi.

Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale). Nel caso di un Corso di insegnamento integrato articolato in più Attività formative monodisciplinari, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.

L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, o l'attribuzione di una idoneità.

L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informativo dedicato a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli inseriti per il proprio Corso di studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza previste.

All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal Docente responsabile su apposito verbale il prima possibile.

Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.



15.1. Sessioni

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione denominata "calendari didattici". Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre va indicativamente da settembre a febbraio; il secondo semestre da marzo a luglio.

Gli esami di profitto sono effettuati nei periodi a ciò dedicati denominati sessioni d'esame.

Le sessioni d'esame sono fissate all'inizio di ogni anno accademico dal Consiglio di Corso, evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezioni e tenendo conto anche delle esigenze degli studenti fuori corso.

Periodi definiti per le sessioni d'esame:

- sessione di febbraio, almeno 1 appello;
- sessione di Pasqua, almeno 1 appello;
- sessione di giugno-luglio, almeno 2 appelli;
- sessione di settembre, almeno 2 appelli;
- sessione di dicembre, almeno 1 appello;

Il Consiglio di corso può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari).

Il calendario degli esami di profitto e delle prove di verifica è semestrale ed è pubblicato all'inizio del relativo periodo didattico. Ogni eventuale spostamento della data d'inizio dell'appello deve avere carattere di eccezionalità e deve essere comunicato con la massima tempestività agli studenti, dandone notizia, con le relative motivazioni al Presidente del Consiglio di Corso ed al Direttore del Dipartimento. Le date e orario d'inizio degli appelli già resi pubblici non possono in alcun caso essere anticipati.

Nelle sessioni in cui sono previsti due appelli di esame, essi sono distanziati, di norma, di almeno due settimane.

15.2. Regolamento Esami di Profitto

Gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti. Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente in regola con l'iscrizione e i relativi versamenti può sostenere senza alcuna limitazione numerica, tutti gli esami e le prove di verifica per i quali possiede l'attestazione di frequenza, ove richiesta, che si riferiscano comunque a corsi di insegnamento conclusi e nel rispetto delle eventuali Propedeuticità.

Quando lo studente affronti l'esame dopo un anno o più dalla frequenza alle lezioni è tenuto a prendere contatto con il docente per la verifica del programma d'esame.

15.3. Composizione della Commissione di Esame

La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame è indicata nel Regolamento Didattico di Ateneo. Le commissioni sono presiedute dal docente ufficiale della materia o dal coordinatore di corso integrato. In caso di motivato impedimento il presidente della commissione viene sostituito da altro docente nominato dal Presidente del Corso di Studio su proposta del docente ufficiale o del coordinatore di corso integrato. Le commissioni d'esame sono composte dal Presidente e da uno o più membri scelti fra gli altri docenti ufficiali del corso, i ricercatori ed i cultori della materia nominati dal Consiglio di corso secondo le procedure indicate nei regolamenti. La seduta d'esame è validamente costituita quando siano presenti almeno due membri della commissione, fra cui il Presidente. La ripartizione del lavoro delle commissioni d'esame in sottocommissioni, o in altra forma di articolazione organizzativa, si attua su indicazione dei rispettivi Presidenti.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Articolo 16. Le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

La lingua straniera curriculare richiesta per l'acquisizione del titolo è la lingua inglese (inglese scientifico per Medicina). Per la prova della lingua inglese sono previsti n 7 crediti e l'esito è espresso con voto.



Gli studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica (riportate on-line sul Portale dell'Ateneo, www.unibs.it) sono tenuti a presentarle alla Segreteria Studenti/Didattica per la loro valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

Articolo 17. Modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

17.1 Stage e tirocini

Il Consiglio di Corso determina le modalità di svolgimento delle attività di tirocinio o stages ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi fissati per il corso di studio, indicando le modalità di rilevamento della frequenza e il responsabile di tale rilevamento

I risultati degli stages/tirocini sono verificati mediante una relazione, nonché il controllo del registro delle presenze.

17.2 Periodi di studio all'estero

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio, trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Responsabile Erasmus del Corso di studio o da apposita Commissione.

Come da Regolamento di Ateneo per la preparazione di tesi all'estero (D.R. n.88 del 02/03/17), il CCLOPD può riconoscere, tra i CFU previsti per la preparazione della tesi e delle ADE:

- per 3 mesi all'estero per tesi 6 CFU
- per 4 mesi all'estero per tesi 8 CFU
- per 5 mesi all'estero per tesi 10 CFU
- per 6-12 mesi all'estero per tesi 12 CFU

Lo studente in Erasmus è esonerato dalla frequenza delle lezioni frontali e delle attività formative professionalizzanti o tirocini professionalizzanti che si svolgeranno durante il periodo di sua permanenza all'estero.

Per quanto riguarda l'esonero della frequenza e dei tirocini, lo studente deve concordare con il docente di Riferimento di ciascuna unità didattica (modulo) quali parti possano essere riconosciute e quali devono essere frequentate e/o sostenute, quando non previste nel programma di studio svolto all'estero.

17.3 Modalità di verifica di altre competenze richieste e relativi crediti

Eventuali altre competenze o conoscenze professionali sono accertate con le modalità indicate nel programma di ciascuna attività formativa e comunicate all'inizio di ciascun anno accademico.

Articolo 18. Prova Finale

Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale in ottemperanza del Regolamento Didattico di Ateneo. La prova finale consiste nella presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, davanti ad una commissione di docenti, composta secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.

18.1. Attività formative per la preparazione della prova finale

Lo Studente ha a disposizione 10 crediti finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso strutture universitarie cliniche o di base, anche straniere. Tale attività dello Studente viene definita "Internato di Laurea"; esso dovrà essere svolto al di fuori dell'orario dedicato alle attività didattiche ufficiali, non dovrà sovrapporsi a quelle a scelta dello studente (ADE) e dovrà essere richiesto non prima del mese di dicembre del V anno.

Lo Studente che intenda svolgere l'Internato di Laurea in una determinata struttura deve presentare al Direttore della stessa una formale richiesta corredata del proprio curriculum (elenco degli esami sostenuti e voti conseguiti in ciascuno



di essi, elenco delle attività opzionali seguite, stages in laboratori o cliniche o qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione).

Il Direttore della struttura, sentiti i Docenti afferenti alla stessa e verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta ed affida ad un Tutore, eventualmente indicato dallo Studente, la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività svolte dallo Studente stesso nella struttura.

L'internato all'estero può, su richiesta, essere computato ai fini del tirocinio per la preparazione della tesi.

Lo studente che abbia svolto il lavoro di predisposizione della tesi di laurea all'estero, o in collaborazione con strutture di ricerca internazionali, o che abbia svolto un periodo di studio all'estero, acquisito il consenso del Relatore, può redigere la tesi in lingua inglese. L'elaborato deve essere accompagnato da un sommario in lingua italiana. Il Relatore si fa garante della qualità, anche linguistica, dell'elaborato.

18.2. Ammissione alla Prova Finale

L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico, con l'esclusione dei 10 acquisibili con la prova stessa.

Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato la adesione alle procedure di valutazione della didattica.

L'esame di Laurea si svolge di norma nei mesi di luglio, ottobre e marzo.

18.3. Prova Finale

Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021 n.163 l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria abilita all'esercizio della professione di odontoiatra. A tal fine il già menzionato esame finale comprende lo svolgimento di una Prova Pratica Valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite mediante un Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione pratica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea.

La PPV è organizzata mediante la discussione da parte dello studente di numero 3 casi clinici multidisciplinari trattati come primo operatore durante il TPV, che implicano piani di trattamento multidisciplinari con prestazioni afferenti alla maggioranza delle discipline oggetto del TPV, secondo le modalità individuate dal protocollo redatto dalla Conferenza permanente dei presidenti dei corsi di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria, d'intesa con la Commissione Albo odontoiatri nazionale.

Ai fini del superamento della PPV gli studenti conseguono un giudizio di idoneità a seguito del quale accedono alla discussione della tesi di laurea.

La tesi di laurea, i cui contenuti vengono esposti nell'ambito di una dissertazione pubblica, può essere scritta in lingua italiana o inglese, è elaborata e redatta dallo studente in modo originale, sotto la guida di un docente e su un tema rientrante in una delle discipline presenti nel manifesto degli studi.

La tesi di laurea, nella quale lo studente sappia dimostrare padronanza di metodo e capacità di affrontare i problemi in modo autonomo e critico, può essere compilativa o di ricerca.

Le sessioni di laurea si svolgono secondo il calendario approvato annualmente.

L'argomento della tesi può essere attribuito, su istanza dello studente interessato, da un docente di ruolo o da un ricercatore, anche a tempo determinato, titolare di insegnamento. All'atto dell'attribuzione dell'argomento della tesi, il relatore indica altresì il docente, il ricercatore o il cultore della materia che svolgerà le funzioni di correlatore.

L'assegnazione della tesi di laurea non può in alcun modo essere condizionata al possesso di una particolare media negli esami di profitto.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente interessato segue le procedure online rispettando le seguenti scadenze:

a) almeno 6 mesi prima della data di inizio della sessione in cui intende sostenere l'esame di laurea, presentare il titolo della tesi e nominativo del relatore;



- b) almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione in cui intende sostenere l'esame di laurea, inserire la domanda di laurea;
- c) almeno dieci giorni prima dello svolgimento della prova finale:
 - superare tutti gli esami previsti dal piano di studi

La discussione della tesi di laurea avviene davanti ad una commissione d'esame:

- a) nominata dal Rettore, su indicazione del Presidente del Corso di Studio;
- b) composta da un minimo di 7 membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da professori di ruolo;

La commissione è presieduta dal Presidente del Corso o dal Direttore del Dipartimento o, in caso di loro assenza dal Professore di prima fascia con maggiore anzianità di servizio.

La Commissione è nominata dal rettore su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

Al Presidente della commissione spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri stabiliti dall'art. 5.

Il Presidente può designare altresì tra i componenti della commissione il segretario incaricato della verbalizzazione dello svolgimento della prova finale.

La commissione esaminatrice, al termine della discussione, delibera in segreto il voto finale.

Alla deliberazione possono partecipare soltanto i membri della commissione che hanno assistito alla discussione. La deliberazione è assunta a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il voto finale è espresso in centodecimi a prescindere dal numero di componenti facenti parte delle commissioni. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei centodecimi (66/110).

18.4. *Votazione*

A determinare il voto di laurea, espresso in cento decimi, concorrono i seguenti elementi:

- a. media ponderata
- b) coinvolgimento in programmi di scambi internazionali previa approvazione da parte del CCLOPD: 0,2 al mese fino ad un massimo di 2 punti
- c) punteggio proposto in seduta di laurea:
 - massimo 9 punti per tesi di ricerca
 - qualità della tesi da 0 a 5
 - presentazione e discussione da 0 a 4
 - massimo 5 punti per tesi compilativa
 - qualità della tesi da 0 a 1
 - presentazione e discussione da 0 a 4

Il voto derivato dai punti a), b) e c) viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.

Il voto complessivo di Laurea è determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci "a - c".

La lode viene attribuita con parere unanime della Commissione e con votazione ≥ 100 della media ponderata.

Per ottenere la menzione (encomio) alla tesi i requisiti sono:

- voto di partenza $\geq 107/110$;
- tesi di ricerca;
- un numero di lodi pari a 3;
- essere studenti regolari in corso;
- proposta del relatore a giudizio unanime dei componenti della Commissione di Laurea.



La utilizzazione di eventuali mezzi didattici (diapositive, lucidi, presentazioni in PPT, etc.) dovrà intendersi come ausilio per il laureando a supporto di una migliore comprensione della esposizione, pertanto non dovrà contenere parti prettamente discorsive, ma unicamente schemi, grafici, figure, tabelle, filmati.

Articolo 19. Diploma Supplement

Come previsto dal DM 270/2004, per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, oltre all'introduzione dei CFU, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (diploma supplement) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo. Tale documento rappresenta anche un utile strumento di presentazione per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Articolo 20. Riconoscimento CFU

L'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate è disciplinato dal Regolamento Studenti a cui si rimanda.

Articolo 21. Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

21.1. Trasferimenti ed ammissioni ad anni successivi al primo

Eventuali trasferimenti da altri Corsi di Studio in Odontoiatria e Protesi dentaria Nazionali e le ammissioni ad anni successivi al primo sono regolati da bandi annuali predisposti dalla Segreteria Studenti ed emanati con Decreto Rettorale entro il mese di giugno di ogni anno sulla base della ricognizione dei posti disponibili effettuata dalla Segreteria Studenti al 31 Maggio dello stesso anno.

I requisiti di ammissione e i criteri di valutazione definiti in ottemperanza alle strategie di Ateneo per la didattica e coerenti con gli obiettivi formativi e con il piano degli studi del Corso sono definiti entro il mese di Giugno dal Consiglio di Corso di Studio, anche avvalendosi di una Commissione con poteri decisori composta dal Presidente del Corso di Studio e due docenti, onde essere allegati al bando di cui fanno parte integrante.

Gli studi pregressi e il loro eventuale riconoscimento anche sulla base di quanto previsto nell'articolo 21.3 e tutti i requisiti curriculari indicati nel bando saranno valutati da una Commissione composta dal Presidente del Corso di Studio e da almeno due docenti. La commissione potrà avvalersi del parere dei docenti dei singoli Corsi dei quali si richiede il riconoscimento e stilerà una graduatoria.

21.2 Iscrizione a seguito di un nuovo superamento del test di ammissione per studenti già immatricolati presso un Corso di Odontoiatria e Protesi dentaria ed iscrizione a seguito superamento del test di ammissione per studenti immatricolati presso altri Corsi di Studio.

In caso di superamento del test di ammissione al Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria e di collocazione nella graduatoria utile per la sede di Brescia gli studi compiuti presso altri Corsi di Studio in Odontoiatria e Protesi dentaria o presso altri Corsi di Studio nonché i crediti in queste conseguiti, sono, a richiesta dello studente, valutabili per un eventuale riconoscimento con delibera del Consiglio del Corso di Studio, previo esame da parte di una commissione composta dal Presidente del Corso di Studi e da almeno due docenti dei requisiti curriculari e della documentazione, presentata dallo studente. La commissione potrà avvalersi del parere dei docenti dei singoli corsi dei quali si richiede il riconoscimento e si atterrà a quanto previsto nel successivo articolo 21.3.

La richiesta di riconoscimento degli esami già superati deve essere presentata alla segreteria del Corso di Studi entro e non oltre il 31 gennaio dell'Anno Accademico di iscrizione al Corso di Laurea Magistrale a Ciclo unico in Odontoiatria e Protesi dentaria presso l'Ateneo di Brescia; per gli studenti immatricolati successivamente al 31 gennaio tale scadenza è prorogata ad una settimana dopo la data di immatricolazione.

Sentito il parere della Commissione il CCLOPD riconosce l'eventuale congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.

L'iscrizione ad anni successivi al primo è subordinata alla disponibilità di posti nello specifico anno.

21.3 Regole per il riconoscimento esami



In tutti i casi, i crediti acquisiti da uno studente in precedenti carriere, possono essere valutati per un eventuale riconoscimento in conformità con le regole di seguito elencate:

- La convalida degli esami è presa in considerazione solo qualora la richiesta riguardi esami sostenuti non oltre 8 anni dalla data della richiesta.
- Gli esami relativi a un Corso di Studio concluso (studente già in possesso di una Laurea) sono riconosciuti come esoneri, senza una votazione associata, in quanto la votazione ha già concorso alla determinazione del voto finale della precedente carriera, e tali esami non concorrono alla formazione della media ponderata. Qualora previsto dal bando annuale di trasferimento e di ammissione ad anni successivi al primo, la votazione di tali esami è invece considerata nella formazione della graduatoria per l'ammissione ad anni successivi al primo secondo quanto riportato nell'articolo 21.2
- Non sono comunque riconosciuti esami superati nei Corsi di Studio delle Professioni Sanitarie ad esclusione dell'esame di Inglese medico-scientifico.

Articolo 22. Riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

Per i laureati che abbiano conseguito la Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria presso le Università straniere questa viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedano il riconoscimento del titolo. In mancanza di tali accordi e convenzioni, i candidati già in possesso della laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria conseguita all'estero e non già riconosciuta in Italia da parte del Ministero della Salute potranno chiedere il riconoscimento del titolo accademico estero presentando

- a) domanda in occasione della pubblicazione del bando trasferimenti di cui all'articolo 21.1.
- c) superando il test di ammissione così come specificato all'articolo 21.2 e successiva istanza di riconoscimento dei crediti pregressi tenendo conto anche di quanto riportato nell'articolo 21.3

Ai fini del riconoscimento, il Consiglio del Corso di Studio si esprime dopo aver valutato la relazione istruttoria formulata da una commissione identificata dal Consiglio stesso e composta dal Presidente e da almeno due docenti che:

- esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine;
- determina quali crediti formativi debbano essere conseguiti dallo studente in specifici ambiti disciplinari tenendo conto che vengano sempre e comunque ottenute le frequenze e superati gli esami clinici finali e quelli maggiormente specifici della realtà italiana, compresi i tirocini formativi e valutativi per l'esame di stato: Chirurgia Orale e Clinica Odontostomatologica e che debba essere sempre e comunque preparata e discussa la tesi di laurea.

Qualora dalla valutazione del curriculum formativo emerga che i requisiti curricolari del laureato non siano congrui e che egli debba integrare ulteriori frequenze anche parziali ed esami oltre a quelli sopra indicati, il laureato potrà essere iscritto ad un altro anno di Corso.

In ogni caso l'iscrizione sarà subordinata dalla disponibilità di posti nello specifico anno nell'ambito del numero programmato autorizzato dal Ministero e da un'utile collocazione nella graduatoria di merito per coloro che parteciperanno al bando trasferimenti ed ammissioni ad anni successivi al primo.

I laureati presso le Università estere dovranno assolvere agli eventuali obblighi relativi alla conoscenza della lingua italiana ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ammissione ai Corsi di Studio degli studenti extracomunitari residenti all'estero.

22.1. Documenti da presentare per la domanda di riconoscimento

Al fine di ottenere, ove possibile, il riconoscimento di un titolo accademico straniero occorre presentare, entro i termini annualmente stabiliti per le immatricolazioni, la documentazione specificata nel Regolamento didattico di Ateneo.



Art. 23. Ammissione a singoli insegnamenti

Sono ammesse le iscrizioni a singoli insegnamenti solo per gli studenti in mobilità internazionale.

Articolo 24. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza periodica non superiore a cinque anni ad una valutazione riguardante in particolare:

- la validità degli aspetti culturali e professionalizzanti che costituiscono il carattere del CdS;
- l'adeguatezza degli obiettivi formativi specifici rispetto ai profili culturali e professionali attesi;
- la consistenza dei profili professionali con gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati;
- l'adeguatezza dell'offerta formativa e dei suoi contenuti al raggiungimento degli obiettivi proposti;
- l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli Studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso;
- la *performance* didattica dei Docenti nel giudizio degli Studenti;
- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti;
- il rendimento medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Consiglio di Corso, con la supervisione del Presidio della Qualità di Ateneo e dei Presidi della Qualità di Dipartimento e tenuto conto delle indicazioni formulate dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) e dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nelle proprie relazioni annuali, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per analizzare gli aspetti sopra elencati. Allo scopo di governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di **Quality Assurance**, in tale valutazione si tiene conto del monitoraggio annuale degli indicatori forniti dall'ANVUR nonché dell'esito delle azioni correttive attivate anche a seguito delle relazioni annuali delle CPDS.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portato a conoscenza dei singoli Docenti.

Il CLOPD programma ed effettua, anche in collaborazione con Corsi di Laurea di altre sedi e con la Conferenza Permanente dei Presidenti dei Corsi di Laurea in Odontoiatria e PD, verifiche annuali oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento mediante l'organizzazione e attuazione del "Progress o Training Test". Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione dell'efficacia degli insegnamenti e alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni e i modelli razionali acquisiti durante i loro studi. La partecipazione degli studenti al "Progress o Training Test" è obbligatoria.

Articolo 25 - Consiglio di Corso di Studio e suoi Organi

Il Consiglio di Corso di Studi è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio stesso fra i professori di ruolo di prima o di seconda fascia, ed è composto da tutti i docenti a cui è attribuito un incarico didattico afferente al Corso di Studi di riferimento e da una rappresentanza degli studenti nella misura minima del 15% dei componenti del Consiglio stesso (ai sensi del c. 2, art. 26 dello Statuto). Il Consiglio del Corso di Studio ha il compito di provvedere alla organizzazione della didattica, alla approvazione dei piani di studio, alla costituzione delle commissioni di esame e per le altre verifiche del profitto degli studenti nonché per le prove finali per il conseguimento del titolo di studio.



Per quanto riguarda l'elezione delle rappresentanze studentesche si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università. Le modalità di gestione del Corso di Studio nella fase di attivazione sono definite dal Regolamento Didattico di Ateneo che prevede, fino al completamento del primo anno, che la gestione del corso di studi sia attribuita a un Comitato Ordinatore o ad un Consiglio di Corso di Studio già esistente che sovrintende a tutte le attività necessarie per la progettazione, istituzione e funzionamento del nuovo corso di studio fino alla costituzione del consiglio di corso di studio.

25.1. Il Consiglio di Corso di Studio (CCLOPD)

- a) definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del laureato magistrale in Odontoiatria e PD applicandoli alle situazioni locali in modo da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche;
- b) approva il curriculum degli studi coerente con le proprie finalità, aggregando in corsi integrati gli insegnamenti necessari al conseguimento degli obiettivi specifici ed essenziali (core curriculum) degli ambiti disciplinari propri della classe;
- c) nomina un Vice-Presidente e un referente per le attività previste a carico del Presidio della qualità di Dipartimento su proposta del Presidente del Corso di Studio.
- d) identifica gli obiettivi formativi del "core curriculum" e propone l'attribuzione dei crediti formativi;
- e) organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche proponendo eventuali modifiche;
- f) esprime il proprio parere circa la propedeuticità degli esami e i blocchi per il passaggio ad anni successivi.

25.2. Il Presidente del Consiglio di Corso di Studi

Il Presidente del Consiglio di Corso di Studi è eletto ogni 3 anni.

Il Presidente del Consiglio di Corso di Studi:

- Convoca e presiede il Consiglio di Corso di Studi, ne promuove e coordina l'attività.
- Cura l'esecuzione delle deliberazioni, sovrintende e vigila sulle attività didattiche.
- Svolge tutte le altre funzioni previste dallo Statuto e dai regolamenti.

All'inizio di ogni mandato il Presidente del Corso di Laurea nomina un Vicepresidente scelto tra i docenti del CCLOPD, che rimane in carica per l'intero mandato. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di suo impedimento, o su suo esplicito mandato. Il Presidente designa inoltre un referente per le attività previste in materia di assicurazione della qualità.

Articolo 26 - Sito WEB del Corso di Laurea

Il CCLOPD dispone di un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del Corso di Laurea, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei corsi corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti;
- il Regolamento Didattico;
- eventuali sussidi didattici *on line* per l'autoapprendimento e l'autovalutazione.

Il sito contiene inoltre uno spazio adeguato per il confronto tra studente e docenti sui temi organizzativi e didattici del Corso di Laurea.

Articolo 27. Rinvio ad altre fonti normative

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

Articolo 28 – Entrata in vigore

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, il presente Regolamento Didattico entra in vigore dall'a.a. 2023/2024